

Lo sviluppo, le tensioni

“ L'intervista **Ciro Fiola**

Dario De Martino

Sul futuro della Camera di Commercio continua la battaglia amministrativa tra le "associazioni storiche" (Unione industriali, Confindustria, Acen, Cna e altre) e l'attuale gestione. **Ciro Fiola**, presidente della Camera di Commercio, l'Ente ha perso l'ultima sfida al Tar. La sentenza di merito ha riammesso sei associazioni che avevano escluso. Ricorrete al Consiglio di Stato?

«È un atto dovuto, ricorremo certamente. Ieri mattina la Giunta si è riunita per dare mandato agli avvocati di impugnare la sentenza di merito del Tar e in questa settimana sarà anche presentato il ricorso». Per cinque delle sei associazioni il motivo di esclusione dalla Camera di Commercio è lo stesso: la mancata corrispondenza geografica tra la natura provinciale dell'Ente camerale e l'estensione maggiore (regionale o nazionale) delle sigle in questione. Per il Tar, però, questa interpretazione è scorretta.

«È bene fare chiarezza sul punto. Le associazioni in questione hanno partecipato tutte con il profilo regionale, cosa che la legge vieta espressamente. Secondo il legislatore occorrono almeno 3 anni di anzianità legata a una struttura provinciale. O, in alternativa, possono partecipare con il Nazionale, se aderente al Cnel, opzione che alcune avrebbero potuto esercitare ma non l'hanno fatto. O in mancanza del Regionale iscritto al Cnel, cosa sostanzialmente impossibile. Eppure, sorprendentemente, ora è stata consentita la partecipazione anche a una sconosciuta associazione di carattere europeo».

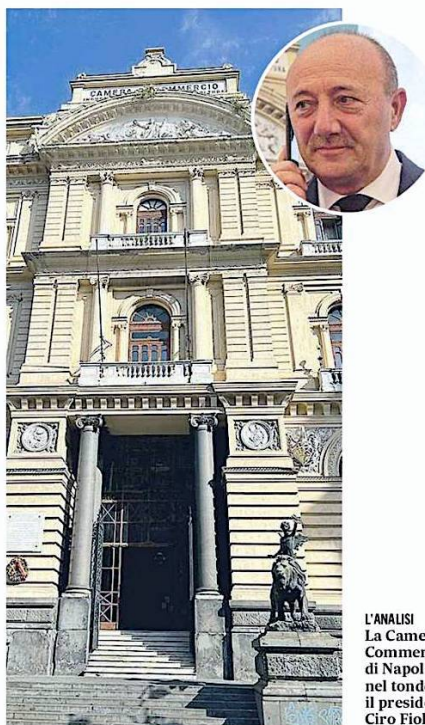
Possiamo dire, comunque, che la pronuncia del Consiglio di Stato sarà quella finale e definirà una volta per tutte chi parteciperà alla prossima competizione elettorale? Se fosse confermato l'esito del Tar, sarebbe comunque pronto a sfidare al voto le associazioni storiche?

«Sicuramente il Consiglio di Stato scriverà la parola fine rispetto a questa diversa veduta con il Tar. È devo aggiungere che, dopo aver letto l'ultima sentenza, rimango ancora più perplesso sul dispositivo emesso. Perché nella fase cautelare, sia con la Presidenziale che con la Collegiale, i giudici avevano

«Io un uomo del dialogo ma vogliono cacciarmi»

► Il leader della Camera di Commercio
«Il Tar? Ricorriamo al Consiglio di Stato»

► «Lo scontro con le associazioni storiche non mi appassiona ma non accetto ricatti»



L'ANALISI
La Camera di Commercio di Napoli; nel tondo il presidente **Ciro Fiola**

citato sempre e solo l'articolo 12 della Legge 219. Mentre invece nell'ultima sentenza hanno citato anche il comma 4, ovvero il nostro cavallo di battaglia. Invece quando si entra nel merito della regionalità lo dimentica. Comunque siamo già in campo, la procedura per il rinnovo va avanti, e attendiamo l'esito dei controlli».

Intanto la Camera di Commercio dovrà affrontare anche un'altra vicenda legale: Acen e Unione industriali hanno annunciato di volersi rivolgere alla Procura della Repubblica rispetto ai comportamenti, giudicati non imparziali, del segretario camerale. «È venuto il momento di dire basta. Intanto in Giunta abbiamo espresso tutti la solidarietà al segretario generale per questi attacchi impropri che sta ricevendo. Aspetto con ansia il loro

esposto perché ho un po' di cose da dire, partendo dal segretario generale di Unioncamere a finire a funzionari del Ministero. Raccoglieremo tutti i documenti e gli atti che hanno usato per esercitare pressioni improprie. Stiamo valutando con i legali se ci sono gli estremi per una querela. E a prescindere da come andrà a finire non è detto che altri, comprese le associazioni che mi sostengono, non vadano loro in Procura. Quindi aspetto con ansia di confrontarmi in Procura con Jannotti Pecci e Lancellotti, quest'ultimo tra l'altro nonostante parli di me non l'ho mai conosciuto». Alla recente assemblea della Cna numerosi sono stati gli appelli al presidente della Regione Vincenzo De Luca affinché intervenga per garantire la massima partecipazione alla Camera di commercio da parte delle

associazioni. Si aspetta un intervento di Palazzo Santa Lucia?

«Assolutamente no. Il presidente De Luca fino a oggi è stato di una correttezza massima. Ha un legislativo che ben conosce le questioni. Quindi attende che la Camera finisca la sua procedura per inviare gli atti. De Luca non si farebbe mai tirare per la giacca in questa vicenda».

Anche il presidente di Unioncamere, e numero uno della Camera di Commercio salernitana, non è stato tenero con la sua gestione. Vuole rispondergli?

«Prete parla di un'associazione improvvisata dimenticando che ha una anzianità di 15 anni. Poi dice che le Camere di Commercio gestiscono potere, lui che è presidente di quella di Salerno e di Unioncamere nazionale. Inoltre ha costretto Napoli a uscire da Unioncamere regionale, provando a imporre un nuovo statuto vessatorio e che mortificava la terza Camera di Commercio d'Italia. Ha avuto comportamenti che non si addicono a chi dovrebbe avere una capacità rappresentativa, sottraendosi e creando di fatto una frattura insanabile. Poi invoca la giustizia amministrativa ma dimentica che due anni fa gli notificai la sentenza del Tar sulla partecipazione di un'associazione di livello regionale al rinnovo di Salerno ma né lui, né il suo segretario generale ne hanno tenuto conto».

Se dovesse restare alla guida della Camera di Commercio, valuterà la possibilità di rientrare nell'ambito di Unioncamere?

«Se dal nuovo statuto si elimina la circostanza che una camera che "pesa" il 54% sia ostaggio delle altre tre per qualunque cosa, se ne può parlare. Ma questo soprattutto per tranquillizzare i 16 dipendenti che stanno vivendo momenti di ansia per il loro futuro. Il nostro intento è sempre stato quello di collaborare, ma non possiamo accettare ricatti e limitazioni». Ma un tentativo di ricomporre queste fratture non poteva essere fatto? «Noi abbiamo sempre provato a fare sintesi e tentare di sederci intorno a un tavolo. Ma il loro obiettivo è annientare Fiola. A questo punto non credo sia possibile fare un ragionamento. Restiamo comunque disponibili al dialogo, chi si sente di fare da mediatore lo faccia pure. Ma devo mettere da parte il loro odio personale e cancellare dalla loro agenda la mia eliminazione».

Gli Ordini

Professioni, insediata la Consulta

La Camera di Commercio di Napoli, presieduta da **Ciro Fiola**, ha insediato la nuova Consulta provinciale delle Professioni. Il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, **Gennaro Annunziata**, è stato eletto presidente all'unanimità. Nel corso della stessa riunione, **Teresa Rea**, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della provincia di Napoli, è stata designata all'unanimità rappresentante dei professionisti all'interno del prossimo Consiglio della Camera di Commercio. «Sono soddisfatto che l'Ente che presiede - ha affermato **Fiola** - sia riuscito, nuovamente, a costituire la Consulta delle Professioni. Auspico che possa continuare ad esserci, così come è stato fino ad oggi,

una continuità ed una condivisione di idee ed obiettivi da raggiungere insieme al mondo dei professionisti». «La mia candidatura, proposta dai presidenti di Collegi e Ordini di area tecnica - ha spiegato **Annunziata** - ha trovato consenso unanime anche tra i presidenti dei professionisti delle altre aree, a partire da quelli dell'area sanitaria. Questo segnale di unità e collaborazione rappresenta una base solida su cui costruire il nostro impegno futuro». «Ringrazio i presidenti per aver designato un rappresentante delle professioni sanitarie all'interno del prossimo Consiglio camerale - ha aggiunto **Rea** - È un importante traguardo».



IL GOVERNATORE DE LUCA HA SEMPRE AGITO CORRETTAMENTE NON SI LAScerà TIRARE PER LA GIACCA DA NESSUNO



IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE PRETE VOLEVA IMPORCI UNO STATUTO VESSATORIO NON LO CONSENTIAMO

Dalla prima di Cronaca

La Mostra non può vivere solo di eventi sporadici

Alessandro Castagnaro

«D i tutto il complesso realizzato per la Mostra - diceva **Cocchia** - il grande Parco verde costituisce indubbiamente la parte che può ben dirsi di maggiore interesse». **Marcello Canino** ebbe l'incarico di tracciarne un planovolumetrico, **Luigi Piccinato** progettò il parco arboreo e con loro, furono coinvolti quasi tutti i professori e gli assistenti della neonata Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli. Da allora le vicende della Mostra sono state alterne, da momenti di grande splendore ad abbandono e degrado a partire dall'entrata in guerra dell'Italia, a pochi mesi dall'inaugurazione, che impedì tutto quel programma propagandistico attorno al quale si era sviluppato l'intero progetto. Dal '48, alla fi-

ne dell'evento bellico, iniziò la sua ricostruzione che si concluse con una seconda inaugurazione nel 1952 con la partecipazione del Presidente della Repubblica **Luigi Einaudi** quando, cambiato il contesto politico e culturale, il suo ruolo fu prettamente espositivo anche a seconda della richiesta e del momento, ricordata al tempo per la Fiera della Casa o per il Nautico Sud.

È chiaro e sperimentato che oggi, una qualsiasi opera che abbia in sé valori architettonici, artistici, ambientali, paesaggistici per mantenere ed affermare il suo carattere e la sua unicità ha necessità di potersi riconoscere in una funzione attiva per la città che comporti, a latere, anche la possibilità di investire in azioni manutentive, conservative, necessarie e costanti.

I tempi sono cambiati ed un im-

pianto del genere non può reggersi più solo su sporadiche, eterogenee e temporanee manifestazioni limitate peraltro, anche a ristrette porzioni dell'intero spazio espositivo lasciando il resto, forse quello dalle migliori qualità architettoniche, in uno stato di abbandono e di degrado. Occorre, quindi, attribuirle una mixité-funzionale, adeguata ai tempi attuali, chiara ed individuabile e che consenta anche un sostentamento economico, compatibile con un piano di gestione, manutenzione e restauro costante nel tempo.

Le sue valenze architettoniche sono state descritte e tratteggiate in numerose pubblicazioni a partire da quella del 1990 di **Uberto Siola** con un'attenta schedatura delle opere a cura di **Liliana Pagano**. Nel 2011 la Mostra d'Oltremare S.p.A. avendo in pro-

gramma una serie di interventi di restauro realizzabili con fondi europei, stipulò un Protocollo d'Intesa con l'allora Facoltà di Architettura, suddivisa in più Dipartimenti, al fine di approfondire la conoscenza storica del complesso e dei suoi singoli padiglioni oltre che quella delle notevoli opere d'arte - mosaici, statue ed altro - in essa contenute. La ricerca, avviata dal compianto **Benedetto Gravano** a cui è dedicato il volume, comprendeva anche l'individuazione di linee guida per il restauro architettonico e artistico di quello che era ed è a tutti gli effetti, componente rilevante del nostro patrimonio del Moderno.

Nulla fu fatto per la perdita dei finanziamenti.

Resta della ricerca un poderoso volume di 640 pagine corredato da un imponente apparato iconografico,

dal titolo **La Mostra d'Oltremare nella Napoli occidentale. Ricerche storiche e restauro del Moderno** a cura di **Aldo Aveta**, **Alessandro Castagnaro** e **Fabio Mangano**, pubblicato da Editori Paparo e Fedoa University press, (scaricabile dal sito www.fedoa.unina.it) dove oltre 40 ricercatori e professori del Dipartimento di Architettura, con altri dell'università Suor Orsola Benincasa contribuiscono a realizzare l'opera più completa sul grande complesso nella Napoli del Novecento. Sugli esiti di questo volume è organizzato l'evento che si terrà sabato 3 febbraio alle 16.00 presso la Sala Italia della Mostra d'Oltremare dal titolo **L'Università per la città e le Istituzioni alla presenza del Ministro della cultura Gennaro Gansugliano**, del sindaco **Gaetano Manfredi**, dei Rettori **Matteo Lorito** e **Lucio D'Alessandro** e dai curatori del volume, a cui parteciperanno anche tutti gli autori. Un dibattito che vede al centro il grande complesso della Mostra d'Oltremare che oggi può rappresentare un volano per la tanto attesa e necessaria rigenerazione urbana dell'ampia Napoli occidentale.